

# TEMPUS FUGIT. BUT RETURNS IN CATTANI'S WORK!

profile by MICHAEL SÄGERBRECHT



Last April the BNL Gruppo BNP Paribas Award was assigned ex aequo: works by Bruno Cattani and Massimiliano Gatti were selected in Milan by the Scientific Committee of MIA 2015, the Milan Image Art Fair, and will become part of the bank's artistic patrimony - circa five thousand works of classical and modern art. Cattani's work, taken from *Memorie*, is striking for its intimate vision of an instant, which expresses melancholy for a past which has slipped by, as well as positive feelings through the memory of moments of tranquillity. The passing of time has fascinated Cattani ever since he began his artistic journey in 1990 while exploring museums. There he admired the power of light, in its ability to form a bridge between the observer and the sculptures, and he sought to express its vitality through his photography. He then moved on to explore places and environments, generally without photographing people but rather by seeking their passage through the traces left behind; memories of experiences which are sometimes dramatic, as demonstrated in his journey through ex psychiatric hospitals. Bruno Cattani photographs places and objects in the search for fragments of lives, attempting to relive moments past, lost in time but not in memory.

The *Memorie* project, shown at the 2011 Venice Biennial and from which the piece that received the BNL Award at MIA was taken, is in fact a journey through a collective memory: it is not clear whether the photographs represent our own memories or those of the artist, because although they are unknown, they seem in any case to be familiar. Perhaps it is because time passes for everyone, and in order to return to

our own past we are prepared to identify ourselves in that of others. Or perhaps, more simply, we all live similar experiences, to which we do not consciously pay much attention: the artist allows us to calmly observe those instants in a second moment, giving us the opportunity to reflect and examine our subconscious. This is no mean feat.

*"Memorie, is striking for its intimate vision of an instant, which expresses melancholy for a past which has slipped by"*

## TEMPUS FUGIT. MA TORNA NELLE OPERE DI CATTANI!

Ad Aprile scorso è stato assegnato ex aequo il Premio BNL Gruppo BNP Paribas: le opere di Bruno Cattani e Massimiliano Gatti sono state selezionate dal Comitato Scientifico del MIA 2015, il Milan Image Art Fair svoltosi a Milano, ed entreranno a far parte del patrimonio artistico, circa cinquemila opere tra arte classica e moderna, della banca. L'opera di Cattani, tratta da *Memorie*, ha colpito per la sua visione intima di un istante, che trasuda malinconia per un passato che sfugge ma che è anche capace di suscitare sensazioni piacevoli riportando alla memoria

momenti di tranquillità. Lo scorrere del tempo affascina Cattani fin dall'inizio del suo percorso nella fotografica, iniziata nel 1990 esplorando i musei. In quei luoghi ha ammirato il potere della luce, capace di gettare un ponte tra l'osservatore e le sculture, ed ha cercato di tradurne la vitalità attraverso le sue fotografie. L'artista continua poi ad esplorare i luoghi e gli ambienti, senza fotografare - per lo più - le persone ma ricercandone il passaggio tra i segni lasciati, memorie di azioni vissute. A volte drammatiche, come testimoniato nel suo viaggio negli ex ospedali psichiatrici. Bruno Cattani tende a fotografare i luoghi e gli oggetti alla ricerca del passaggio umano, nel tentativo di far rivivere gli istanti trascorsi, perduti nel tempo ma non nella memoria. Il progetto *Memorie*, esposto alla Biennale di Venezia 2011 e da cui è tratta l'opera che si è aggiudicata il Premio BNL al MIA, è appunto un viaggio attraverso una memoria collettiva: non è chiaro se le foto rappresentano ricordi nostri o dell'autore, perché pur essendoci estranei sembrano al tempo stesso familiari. Forse perché il tempo scorre per tutti, e pur di riappropriarci del nostro passato siamo disposti ad immedesimarci anche in quello degli altri. O forse, semplicemente, perché in fondo tutti noi facciamo esperienze simili, alle quali magari non prestiamo particolare attenzione coscientemente: l'artista ci permette di osservare con calma, in un secondo momento, quegli istanti, regalandoci l'opportunità di riflettere confrontandoci con il nostro subconscio. E non è poco.

BRUNO CATTANI

Above from left:

Foto vincitrice Venezia, 2009, from the project *Memorie*  
Reggio Emilia, 2005, from the project *Memorie*